

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al GIORNALE per it. l. 2.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

MADRID, 14. (ritardato) — Il governo è risoluto a seguire una politica energica. L'effettivo dell'esercito porterassi ad una cifra che le circostanze esigono, e manterassi la più severa disciplina.

Tutte le armi dell'infanteria, cavalleria, artiglieria e i corpi speciali saranno organizzati.

Il governo ha diggià nei dintorni di Madrid 25,000 uomini della riserva, pronti ad entrare in campagna.

— 15. — Annunziati che la colonna Loma forte di 10 mila uomini, con 14 cannoni attaccò presso Tolosa le bande comandate da Don Carlos, forti di 14 mila uomini e 9 cannoni. I Carlismi fuggiti subirono grandi perdite. Mancano dettagli.

La squadra inglese lasciò Almeria, e recasi ad Escobrerias.

QUESTIONI FERROVIARIE

I.

Il Piccolo di Napoli tratta in questi giorni amplamente la questione delle ferrovie. Le sue vedute generali ci sembrano interessanti per tutte le provincie italiane; perciò crediamo

APPENDICE 25

JOSÉS

SCENE SPAGNUOLE

DI MEDORO SAVINI

XXIX.

— Madre mia, esclamò ritraendosi come impaurita, non m'inganno certamente, odo il galoppo di cavalli che si dirigono a questa volta.

— Non può essere, rispose semplicemente Mariquita.

— Ma ti dico che è così, vieni tu stessa e udrai.

Mariquita, più per soddisfare al desiderio di Alba, che persuasa di quanto la fanciulla le diceva, levossi e andò sulla porta.

Era impossibile negare, perchè il rumore di un galoppo sfrenato faceasi udire a poca distanza.

— Chindi, disse allora Mariquita a sua figlia. Santa Vergine del Buon Con-

utile riportare gli articoli scritti sull'argomento dal giornale citato.

Ed ecco il primo:

Appena il portafoglio dei lavori pubblici fu affilato all'on. Spaventa, tutti coloro che avevano interesse a veder decretata e mandata a termine un'opera pubblica, fecero premura presso il nuovo ministro, ond'egli ne inserisse il progetto nel suo programma, perchè tutti sapevano e sanno che, quando l'on. Spaventa vuole, egli vuole davvero. Ed ecco vediamo la recentissima pubblicazione del lavoro intorno alla sistemazione dei porti del regno, già da lunga mano raccomandata dal Bixio; e rimessi in campo i progetti per trasportare le acque del Po verso Parma, e quelle del Serchio in tutta la pianura lucchese; ed intanto una Commissione arriva in Roma per trattare la concessione della ferrovia Orte Viterbo-Civitavecchia, e un'altra si riunisce a Sesto Calende per riattivare l'idea del gran Canale di Lombardia derivato dal Lago Maggiore; e nelle pianure di Eboli e di Savigliano in Piemonte si vogliono scavati altri canali; e finalmente la stampa romana emette voti caldissimi perchè, sistemato il corso del Tevere, si traccino i lungo Tevere, come a Firenze, esistono i lung'Arno.

Ci sbaglieremo forse, ma è nostra opinione che questo affollarsi negli uffici ministeriali, ed il sovrapporre progetti sia come desiderare quello che spesso ci è toccato di deplorare; il voler vedere, cioè, ben presto un ministro accasciato sotto il peso di tanta mole ed imbarazzato nella scelta, o darsi del tutto per stanco, ovvero rispondere alla disparità delle opere progettate con una sequela di approvazioni che non sia in ragion diretta della varia importanza dei progetti presentati; ond'è che, mentre i romani avrebbero la soddisfazione di andare a godere il rezzo vespertino in amena passeggiata lungo il venerando fiume, gli impiegati, ad esempio andreb-

siglio chi può correre i boschi a quest'ora?

Alba impaurita essa pure, si affrettò a tirare il catenaccio e le due solitarie si accovacciarono in un cantuccio del focolare, timorose ed incerte di quanto stava per accadere.

Pochi momenti dopo due cavalli fermavansi dinanzi a Ribanos e una voce ben nota gridava:

— Madre mia, aprite, sono io, è il vostro Juan.

Le due donne si precipitarono ad un tempo e un momento dopo Juan era nelle braccia di Mariquita. Il carlista vi rimase alcuni istanti come se in quell'affetto sincero e santo avesse voluto cercare la forza di vincere un'altra emozione che temeva troppo.

— Ma tu non eri solo! disse Alba.

Juan sospirò profondamente, stese la mano alla fanciulla, quindi si mosse verso la porta.

Scendendo di sella, Juan avea detto a Gualtiero:

— Attendetemi!

E il colonnello che avea tutto perdonato al giovane carlista, dal momento che avea saputo com'egli fosse il fra-

tero ancora in traccia d'un alloggio a buon mercato nella capitale del regno.

Per noi sta che lo studio delle varie opere designate come utili allo sviluppo della nazionale ricchezza e potenza non possa seguire altra norma che quella segnata dalla maggiore urgenza dei bisogni della nazione.

Per noi la cosa più necessaria nelle presenti condizioni politiche, e il primo pensiero d'un ministro serio qual'è lo Spaventa, dev'essere coordinare i lavori pubblici alle esigenze della difesa dello Stato.

L'Italia tracciò le sue linee ferroviarie ciecamente e spinta dal desiderio di farle più presto che bene. Dove trovò il monte, anzi che affrontarlo, si contentò girarlo; e dove gli fu forza guadagnarlo per necessità, scelse il punto più verso la cima, per risparmiarsi il fastidio del perforare. L'energica volontà di Stephenson eleva una ferrovia sopra una palude; la nostra fiacchezza lascia le paludi alle anguille, e gira alla lontana.

Il Gabelli lo provò splendidamente alla Camera e in parecchie sue monografie con quella logica di argomenti che egli sola, valeroso ingegnere e tanto conoscitore dei minimi particolari del servizio, poteva addurre.

Le nostre stazioni non hanno aree sufficienti ad accogliere concentramenti di truppe. Mentre la Francia al 1870 possedeva 4500 locomotive e 130,000 veicoli, l'Italia non ha oggi che 1,049 delle prime e 20,400 dei secondi, e perciò dovrebbe spendere un minimun di 111 milioni per arrivare a possedere i 217 soltanto del materiale mobile posseduto dai francesi del 1870. Nella massima parte delle nostre stazioni v'è difetto di piani caricatori per cavalli ed artiglierie, e di mezzi di carico. L'armamento delle nostre linee è poco solido ed in molti tronchi fragilissimo.

I binari d'incrociamiento sono scarsi e brevi, onde riesce impossibile in una stazione di concentrare non diciamo le

tello di Alba, ubbedi ciecamente al suo ordine.

Coperto del suo mantello, col volto quasi celato, ma col cuore palpitante per emozione, il marchese attendeva nell'ombra di poter rivedere la fanciulla.

— Ed ora, venite! gli disse Juan muovendo verso di lui, e in un attimo Gualtiero si lanciò nella stanza e prima ancora che Mariquita avesse potuto raffigurare quell'uffiziale o chiederne il nome, il marchese di Anduras erasi precipitato alle ginocchia di Alba e baciava le sue mani con tenerezza.

Alba — la poveretta! — avea emesso un grido e dal suo volto raggiava tanta gioia, tanto amore, tanto entusiasmo, che Juan torse lo sguardo da quello spettacolo, temendo che la sua risoluzione potesse vacillare.

Ma non fu che un baleno!

— Madre mia, esclamò Juan: questa notte è sacra al perdono: perdonate voi pure!

— Che intendi dire?

— Questo giovane che vi sta dinanzi è il marchese Gualtiero di Anduras ch'io ho strappato ai carlisti: è il figlio di un uomo che, or fanno poche ore, è morto

53 locomotive e i 1330 carri, come si verificò alla stazione di Le Mans al 1871, ma una cifra ben più esigua, e ciò anche in una delle primissime stazioni d'Italia. I legami delle società dell'Alta Italia e delle Romane con l'Austria e la Francia non sono tali da ispirare tutta la fiducia in caso di guerra; e a tale riguardo crediamo non vi sia elogio che basti al ministro dei lavori pubblici per l'idea esternata, è poco, di sottrarre per ora la rete delle romane dall'influenza degli azionisti francesi.

La mancanza di una direzione generale dei trasporti militari in ferrovia o d'una commissione centrale direttiva, colle relative sottocommissioni subalterne, come esistono in Austria e in Germania, non renderà mai padrone in Italia il generale in capo di usufruire di quel poco che offre la nostra rete ferroviaria per la mobilitazione e il concentramento; nè le società di eseguire senza disordine, confusione, spreco di tempo e a caso, ciò che potrebbe attuarsi colla precisione d'un meccanismo di orologeria e una economia di tempo degna della vaporiera. La mancanza di unità direttiva sulle nostre tre società ferroviarie procurerà grandi ritardi di trasbordo, ovvero parecchie azioni giuridiche al governo, in caso di guerra, quando, cioè, le urgenze della difesa facilmente consigliano ad infrangere patti restrittivi stipulati nel solo interesse commerciale.

Ma noi non ci dilungheremo in questo campo con tanta solerzia esplorato dal Gabelli, e di cui i pruni, gli sterpi, gli incagli, le fosse basterebbero solo essi a provare la inferiorità delle nostre risorse ferroviarie e il quasi nessun utile che da esse potremo ricavare per la mobilitazione dei nostri eserciti in caso di guerra; cercheremo in vece di provare che, senza uscire dai tracciati già costruiti, in costruzione o studiati, e solo dando la preferenza piuttosto all'uno che all'altro, potremo rispondere alle esigenze della difesa.

invocando misericordia. Dio ebbe pietà di lui! Madre mia! non perdonerete come io ho perdonato?...

— Tu! esclamò Gualtiero, che a queste parole erasi rialzato e fissava con curiosa ansietà il giovane carlista. Quale delitto dovevi tu perdonare a mio padre?...

— La colpa di avere abbandonato suo figlio, di averli tolto un fratello, di avermi orbatò della tenerezza di nostra madre.

E così dicendo Juan porse a Gualtiero il foglio che il marchese Osvaldo gli avea consegnato prima di morire.

Il colonnello precipitossi su quella lettera, e dopo averla percorsa con rapidità, proruppe in un singhiozzo e aperse le braccia a Juan che vi si precipitò.

I due fratelli rimasero a lungo stretti in quell'amplesso e dopo avere pianto entrambi, Juan il primo, si volse a Gualtiero.

— Tu mi perdoni, non è egli vero? esclamò tu devi perdonarmi per nostra madre e per Alba!

— Perdonami fratello mio! Dimmi che la gioia di questo momento non è

Ed ecco, senza troppo scomodarsi, costruita una linea ferroviaria di 238 chilometri segnata dalla stessa direzione dall'antica via Emilia, da Piacenza a Rimini; ed ecco elevare sulle arene del mare altri 716 chil. da Rimini a Maglie. Il Gargano sorge a disturbare la dirittura di questa arteria, ed eccola che, docile, essa ripiega nell'interno, correndo a fare un angolo verso Foggia.

In Liguria i contrafforti dell'Appennino ligure e delle Alpi marittime stendono le loro braccia sino a poca distanza dal mare. A scopo puramente commerciale la vecchia strada della Cornice evita per quanto può le estreme ondolazioni del suolo montuoso; ed ecco ai giorni nostri la naturale indolenza rivivere in un tracciato della ferrovia che poco discosta dalla Cornice. I flutti del mare ne scalgano la base, le facili frane ne atterrano la superficie; ma poco importa purchè tra alcuni anni si vada alla meglio sopra una strada di ferro da Massa a Nizza. E lo stesso si può dire della via ferrata delle Maremme, e di quelle delle calabro-sicule, la cui vita è soggetta a tutti i capricci del mare e del fiumi.

Fu forse l'idea più semplice, ma non certo la più sensata: evitare l'Appennino il più che si potesse, e cingere l'Italia di un binario lungo la sua periferia, là dove i contrafforti dell'Appennino non arrivano a disturbare dappertutto le loro punte e a disturbare così un lavoro fatto in fretta e di poca spesa; — ma fu lavoro pelagico fondato sulle arene del mare: una statua di Nabucco.

Parrà che noi guardiamo la questione da un punto di luce troppo cieco, ma ne abbiamo ben d'onde. E la questione della difesa quella che ci preoccupa per ora, più che il vantaggio commerciale, che d'altronde non si mostrò pur sino ad oggi in ragioni dirette delle spese incontrate, e delle sovvenzioni delle quali lo Stato dev'esser largo per gli impegni che ha assunti. Ed è l'inter-

sogno perchè se fosse diversamente ne morrei.

E quei due giovani si abbracciarono ancora e mormorarono un caro nome col medesimo affetto, colla stessa effusione: era il nome di Dolores, della loro madre!...

Mariquita avea finalmente compreso, e quell'ottimo cuore, sebbene perdesse un figlio, era felice della gioia di Juan.

— Ed ora Alba è tua, Gualtiero, esclamò il carlista! E manteneva così il giuramento che avea fatto a se stesso dinanzi al cadavere di suo padre. Era l'espiazione e l'accettava con gioia.

Il marchese di Anduras strinse al seno la giovinetta.

— Sarai mia, gridò: lo giuro per mia madre! per nostra madre!

— Sì, è nostra madre che prega per noi! disse con un sorriso ineffabile il povero Juan: quindi divenendo d'un tratto quasi triste: — E lui?...

Gualtiero comprese che la felicità lo rendeva ingiusto e rispose:

— Hai ragione, fratello! Sia pace alla sua anima e ci sia sacra la sua memoria!

— Requiescat! mormorò Mariquita.

se militare quello che attira sopra ogni altro la nostra attenzione, perchè dopo aver conquistata l'Italia a noi stessi, pare che, contro nostra volontà, non sia lontano il tempo che saremo chiamati a difendere la nostra conquista contro chi voglia sconsocerne il diritto.

Se dai un'occhiata alla nostra rete, a primo colpo d'occhio il cuore ti si apre ad una piena compiacenza. Ti si allarga il cuore, per esempio, quando pensi che avendo noi 26 metri di ferrovie per ogni chil. quad. veniamo a possedere 9 metri di più di quanto ne abbia ogni chil. quadrato dell'impero austro-ungarico. E ti si allarga il cuore quando pensi che nelle provincie meridionali, posseditrici dei soli 3/13 delle ferrovie d'Italia, il rapporto chilometrico è superiore allo stesso citato rapporto austro-ungarico.

E la Francia stessa, una delle più splendidamente dotate di strade di ferro, ha forse per ogni chilometro quadrato del suo suolo oltre un metro ferroviario di più che ne abbia la valle del Po?

Esempi brillanti che provano sempre più che non tutto ciò che abbaglia e rinfange la luce è carbonio. — La nostra sufficientemente ricca rete, di 6700 chilometri in pieno esercizio, è ben lungi dall'essere alla portata dei bisogni della difesa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 settembre.

(Y) Questa sera col convoglio delle 9.30 è partito l'on. Presidente del Consiglio unitamente al cav. Bianchi suo segretario particolare.

L'on. Minghetti, come già vi scrissi, aveva deciso di partire martedì mattina e di raggiungere il Re a Padova o a Verona, ma una circostanza speciale ha dovuto modificare le sue risoluzioni.

Questa circostanza speciale si riferisce alla questione della Luogotenenza del regno che ieri fu discussa a lungo in un consiglio di ministri tenutosi ieri alla Minerva. Come sapete è qualche tempo che si parla di ciò; che si tratta, cioè, di dare al Principe di Carignano o al Principe Umberto l'autorità di firmare i decreti durante l'assenza del Re. La cosa era indecisa; però si propendeva più pel sì che pel no; si citava da un lato la luogotenenza del Principe di Carignano nel 1866, mentre il Re non aveva oltrepassato le frontiere dello Stato e si concludeva che ben più a ragione si doveva istituirla ora che egli varca i confini. D'altra parte si notava che al quartier generale militare del 1866 il Re non aveva al fianco nessuno dei ministri, mentre a Vienna e a Berlino avrà seco due ministri responsabili e potrà costituzionalmente firmare i decreti.

XXX.

Un anno dopo, nell'oratorio d'Anduras, Alba giurava fede di sposa al marchese Gualtiero.

Le nozze erano fatte senza pompa. In candida veste, la mistica corona sulla fronte, il volto sfavillante di contento, l'anima pura come una stella, Alba era stata guidata all'altare da una giovinetta quasi coetanea della sposa e non meno bella di lei.

Solamente questa amica vestiva a lutto, perchè aveva pronunciato un voto in un giorno funesto, quando seppe che suo padre e sua madre caddero sotto il piombo fratricida.

Era la marchesa Maria di Vargasi... Era Nada!...

Allorchè il sacerdote ebbe riunite per sempre le destre di Gualtiero e di Alba come amore ne aveva avvinto i cuori, gli sposi scesero le gradinate del castello e mossero verso una carrozza da viaggio che li attendeva.

Alba aveva desiderato così!... Gualtiero non avrebbe nemmeno pensato di poterla contrariare!...

— Fra due mesi ci rivedremo, disse

Dopo una tale discussione il Consiglio risolvette di lasciare intatta la questione, la quale, di natura delicatissima, non poteva essere sciolta senza l'avallo del Re. Di tal modo fu rimessa al Visconti-Venosta e al Minghetti la cura di trattarla e risolverla a Torino d'accordo col Re. Allora l'on. Minghetti dovette forzatamente disporre perchè la sua partenza venisse affrettata.

Ieri fu anche deciso che l'interim delle finanze fosse sostenuto dall'on. Finali e quello degli affari esteri fosse affidato all'on. Cantelli.

A quest'ora il Re ha ricevuto in udienza il sig. De Keudell. Il ministro di Germania deve avergli rimessa una lettera dell'Imperatore Guglielmo nella quale è rinnovato l'invito per una visita alla Corte di Berlino.

Il Sovrano della Germania non si troverà a Vienna insieme a Vittorio Emanuele ma attenderà il nostro Re alla capitale prussiana. I giornali tedeschi assicurano che il Principe di Bismark, durante la presenza del Re d'Italia a Berlino non lascerà Varzin. Ho ragione di credere che questa risoluzione venne modificata, poichè uno scambio di vedute è indispensabile non solo fra l'imperatore Guglielmo e Vittorio Emanuele ma anche fra il Principe di Bismark e i nostri ministri.

Dopo i tristissimi fatti di Monza e di Biella l'on. Scialoja pensa sul serio al modo col quale il governo possa esercitare una più attiva ingerenza sui seminari e sui convitti. Egli, frattanto ha ordinato al Provveditore degli Studi di Milano di far sapere al Prefetto di quella città di tener duro e di non accordare a niun patto al padre Cavalieri il permesso di riaprire il convitto di Monza tranne il caso in cui non solo il rettore ma anche gli insegnanti tutti e il personale di servizio, sieno laici.

Si parla stasera di una dimostrazione che la popolazione di Roma vorrebbe fare domani sera per festeggiare la partenza del Re. Essa avrebbe per iscopo di far conoscere come Roma apprezzi il patriottico pensiero che ha ispirato questo viaggio. Il busillis sta nel sapere in che modo si farà questa dimostrazione. Della famiglia reale non c'è nessuno e i principali ministri sono partiti. Questa volta è proprio il caso che il municipio pigli da se stesso una patriottica iniziativa. Un ordine del giorno consigliere per plaudire al viaggio ed al Re, basterebbe per ogni chiassosa dimostrazione.

VIAGGIO DEL RE

Leggesi nella *Perseveranza*, 15:

Ieri, alle ore 6 pom. circa, il ministro degli affari esteri è partito dalla

la marchesa di Anduras a Juan, stringendogli fraternamente la mano e Juan — poichè egli voleva che lo chiamassero sempre con questo nome — aveva risposto:

— Fra due mesi!...
Alba gettossi quindi sul seno di Nada e le due amiche stettero lungamente abbracciate.

— Ma perchè non venite con noi? disse Gualtiero con un sorriso.

Quel giovane si sentiva tanto felice che non avrebbe nemmeno voluto sopportare la tristezza dell'addio!

— È impossibile! rispose Juan.

— È impossibile! ripeté Nada.

Alba taceva!

La marchesa di Anduras non aveva chiesto di allontanarsi dal castello per vaghezza di divertimenti, per desiderio di conoscere quel mondo che fino allora non aveva intravisto che in visione.

Alba voleva dar tempo a Juan di dimenticare e forse sperava che la sua guarigione sarebbe stata affrettata.

— Dunque fra due mesi! ripeté Gualtiero. Meno male che valicheremo la Sierra-Morena senza pericolo. Pare che Espartero abbia giuocato a tresillo con

nostra città per Torino, ove si reca a raggiungere il Re, per ripartire quindi alla volta di Vienna.

Il re d'Italia sarà ricevuto al con fine dell'impero austro-ungarico dal principe Taxis e da due aiutanti dell'imperatore.

Tanto S. M. quanto il ministro degli affari esteri alloggeranno a Vienna nel palazzo imperiale.

Il principe Bismark si troverà a Berlino nei giorni in cui vi sarà il re d'Italia.

Da una corrispondenza di Berlino, alla *Gazzetta di Torino*, in data del 12, essa toglie i seguenti brani:

Durante la visita che il Re d'Italia farà alla nostra Corte, avranno luogo delle grandi caccie a Grünwald. In merito alle altre feste, non si sa ancora nulla di positivo.

Il Corpo diplomatico sarà qui tutto riunito durante la dimora di Vittorio Emanuele.

Gli ambasciatori di Turchia e di Danimarca, i signori Aristarchi bei e de Ouaade, sono di già arrivati. L'ambasciatore americano, M. Bancroft, trovandosi da qualche tempo fra noi. Il ritorno del lord Odo Russel e del visconte de Gontaut-Biron, come anche del de Oubric, è imminente.

Anche l'ambasciatore italiano conte di Launay, il quale si era recato a Schwabach per visitare la Principessa ereditaria d'Italia, è di nuovo a Berlino.

La *Neue Freie Presse* di Vienna dà in un suo articolo al viaggio del re l'importanza dell'incontro dei tre monarchi avvenuto l'anno scorso in questo tempo medesimo. La *Presse* tocca con calore le circostanze del dissenso personale fra i due monarchi e ne saluta con piacere il riavvicinamento. Mentre dopo Sadowa l'imperatore Francesco Giuseppe scambiò più volte delle strette di mano con Guglielmo I, non l'ha fatto mai col re d'Italia. Non tanto opportunamente però il giornale viennese dice: «Da anni la discordia dei due popoli è sopita, l'Austria ha salvato per mare e per terra la gloria delle sue armi a Custozza ed a LiSSa, fatto la pace colla sua nemica, e questa pace conservata premurosamente.»

Quindi soggiunge: «La guerra del 1859, alla quale prese parte Vittorio Emanuele, conducendo i zuavi a Palestro strenuamente combattendo, colla spada in pugno strappò alla dinastia austriaca Milano gloriosamente conquistata ad essa da un antenato illustre di Vittorio Emanuele, Eugenio di Savoia, ch'era in pari tempo il salvatore di Torino, la guerra del 1866 le prese il quadrilatero, ed il Veneto. In ambedue le paci l'imperatore d'Austria evitò ogni incontro personale, a Villafranca

Maroto le sorti di Don Carlos. Sia vero o no, certo è che il trattato di Bergara è firmato, che Jose è morto da eroe, e che il pretendente ha lasciato la Spagna.

Al nome di Jose, Nada impallidì. Rammentava l'affetto d'un padre.

— Addio, figli miei! disse Mariquita trattenendo a stento le lacrime. Non dimenticatemi!...

— Dimenticarti!... esclamò Alba correndo ancora una volta nelle sue braccia e cuoprendola di baci. Credi tu che la memoria di Ribanos non vivrà sempre qui?

E Alba metteva una mano sul cuore. Nada aveva pronunziato poche parole e quando Gualtiero le aveva stesa la destra erasi limitata a dirgli:

— Siate felici!

— L'amore non è la felicità?... aveva risposto Gualtiero.

Pochi momenti dopo, i postiglioni facevano scoppettare le loro fruste e la carrozza del marchese transitava in mezzo ad una folla di contadini e di pastorelle che gettavano fiori sul passaggio degli sposi.

preferì trattare con Luigi Napoleone, a questi cedette il Veneto sei anni più tardi.

E qui caricato l'antagonismo fra i due monarchi mostra come vi succedesse per merito di Beust ed Andrassy un riaccostamento che oggi facilita l'incontro dei due sovrani.

E così chiude finalmente:

«L'imperatore riceve con grandi onori il suo ospite reale, il principe della più antica casa reale, che conta per antenati più rinomati eroi guerrieri: Vitchindo (?), Pietro Amedeo il Grande, Filiberto Testa di ferro, che vinse con Egmont a S. Quintino.... Possa per lo avvenire il popolo italiano essere il nostro amico come fu il nostro padre nel culto delle arti belle! La visita di Vittorio Emanuele allontana l'ultima tensione che v'era ancora fra le corti, dopo che i popoli da lungo obliarono il loro dissidio; ammorza il ricordo dei dolorosi giorni del sangue versato, e ci dà la speranza della vittoria sul nemico comune a noi ed all'Italia, il gesuitismo!»

Torino 16:

S. M. il Re è partito alle ore 7.30 antimeridiane accompagnato alla stazione dai Principi di Carignano e di Aosta, e dalle Autorità, salutato da fragorosi *Evviva*, e dagli auguri della folla nell'interno e nell'esterno della stazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Si stanno studiando al ministero dei lavori pubblici i mezzi più pronti per regolare il corso del Tevere, ponendo Roma al riparo dalle inondazioni e migliorandone le condizioni igieniche. Lo stato concorre alla spesa con una somma annuale iscritta nel bilancio e vi concorreranno i proprietari in seconda dei vantaggi che ne avranno le loro proprietà per lavori di arginazione o perchè da queste difese, o per il maggior valore che ne acquisteranno. Dipende dal concorso del Municipio e della provincia l'affrettare il principio ed il compimento di questi lavori.

(Diritto)

FIRENZE, 15. — Questa mattina è giunto in Firenze il commendatore Marco Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri, ed è subito ripartito alla volta di Torino.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Leggesi nel *Francis*, 13:

La voce sparsa da un'Agenzia telegrafica della dimissione di uno dei membri del governo non ha fondamento alcuno. L'accordo più perfetto regna fra i vari membri del ministero, e non vi è la più minima probabilità di alcuna modificazione del gabinetto.

— Il bollettino settimanale della mortalità è salito da 817 a 936 compren-

XXXI.

Allorchè gli abitanti di Anduras perdettero di vista il cocchio, rientrarono nel castello in silenzio.

Juan era melanconico.

Sali nell'appartamento superiore, spalancò le gelosie d'una finestra che aprivasi verso la Sierra-Morena, e stette alcuni istanti contemplando lo spettacolo che si presentava al suo sguardo.

Era il tramonto di una splendida giornata d'aprile! Come tutta la natura rinverdiva!

E per lui ritornerebbe mai più un giorno di sole?

Immerso in questo pensiero stava fantasticando sui piccoli quadri della sua adolescenza, sugli avvenimenti che avevano funestato la sua vita e non sapeva cacciare la tristezza dal cuore. Mai raggio più tiepido aveva svolto per l'aria le fragranze dei fiori, mai più bel tramonto aveva indorato la croce dell'oratorio di *Nostra Signora del Buon Consiglio*, aveva sorriso a tanta felicità come quella che rallegrava i cuori di suo fratello e di Alba!... Eppure la sua tristezza cresceva! Sentiva nell'anima quella sof-

dente 107 morti per colera di cui 47 fanciulli. La situazione non è giudicata allarmante.

L'affare del Teatro Italiano è finito. Strakosh è nominato direttore. L'apertura del teatro è fissata pel 7 ottobre.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Si ha da Praga:

I feudali agitano perchè il grande possesso protesti dovunque, contro la riforma elettorale.

Notizie sicure da Praga fanno sapere che gli Czechi non invieranno deputati al Consiglio dell'Impero. Sembra che essi ubbidiscano ciecamente agli ordini di Clam Martinenz, il quale dichiarò già, che quando pure tale decisione dovesse costargli il suo grado di capo dell'opposizione, egli non permetterebbe che gli Czechi vadino a Vienna.

SPAGNA, 13. — Il generale Cialdini lasciò Valenza il 7, corr. imbarcandosi su la fregata corazzata italiana *Roma*, che lasciò quel porto il giorno stesso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 settembre contiene:

Disposizioni nell'ufficialità del corpo delle guardie doganali, e il seguente decreto del ministro dell'interno:

«Art. 1. Le navi partite da Napoli posteriormente al 12 settembre corrente sono ritenute di patente brutta di colera e verranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, ad una quarantena di osservazione di 15 giorni (compreso il tempo impiegato nel viaggio) se con traversata incolume, e ad una quarantena di rigore di quindici giorni pieni se con casi a bordo di malattia o di morte riferibili a colera.

«Art. 2. Le navi provenienti dagli altri porti o scali del golfo di Napoli, compresi quelli delle isole, partite con patente netta e avendo avuto traversata incolume, verranno ammesse a libera pratica, previa visita medica e conoscimento del risultato favorevole della medesima. Dato a Roma, il 14 settembre 1873.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Passaggio del Re. — Disposto dagli avvenimenti, salutato con gioia da tutte le popolazioni d'Italia, oggi Vittorio Emanuele intraprende il viaggio alle due Corti Imperiali di Vienna e Berlino, che preparano al **Re Galantuomo** un'accoglienza splendidissima degna di Lui, e della Nazione che gli affidava i propri destini.

Padova, mai seconda fra le città italiane, per sentimenti di venerazione e di amore al Re eletto, si dispone a salutarlo nel Suo passaggio con vero entusiasmo, conscia che la fortuna e gli interessi del paese sono anche que-

ferenza che assomiglia molto alla malinconia d'autunno cui il tisco si abbandona con voluttà benchè sappia che deve morire!

Oh miei giocondi sorrisi, promesse di giovinezza, vaghe lusinghe riflesse dal prisma fallace delle illusioni, dove siete voi?... Addio, mia povera casa di Ribanos, aurore sfavillanti, sereni tramonti, vaghe melanconie della sera che avete ispirato per tanti anni questa mia povera anima! Quale fata divina potrebbe ancora tessere di luce e di speranze le ore che mi rimangono?... Cosa potrai tu dire, curva stellata del cielo, a questo decrepito? Le tue seduzioni, le eterne danze dei tuoi fuochi ignoti che si tuffano nel gran velo d'azzurro irridendo i Tantal della scienza dalla loro altezza infinita non varrebbero a suscitare in me un palpito, una visione!... Possa almeno la reminiscenza del passato disperdersi dalla mia mente, scambuiarsi nell'immenso mare del nulla, nè mai il vostro raggio brilli pietoso su quell'Oceano, perchè evocare una sola memoria del passato sarebbe troppo martirio a quest'anima angosciata!...

(Continua)

sta volta, come sempre, di guida e di consiglio a Vittorio Emanuele.

— Sappiamo che pel ricevimento di S. M. non interverranno truppe in armi, né musiche militari o cittadine. Vi si troveranno bensì tutte le autorità civili e militari.

— Essendo annunciato fino da ieri l'arrivo in Padova di S. E. il Presidente del Consiglio, che precede il passaggio di S. M., la Giunta Municipale ha opportunamente disposto pel suo ricevimento.

— Stamane il R. Prefetto Commendatore Bruni, il nostro Sindaco e il R. Intendente di Finanza si sono recati alla Stazione per ricevere il Ministro Presidente, che giunse con treno delle ore 10,20.

— Entrato in città colle carrozze del Municipio e del sig. Prefetto, S. E. il Ministro discese all'abitazione di quest'ultimo.

— L'arrivo di S. M. resta sempre fissato alle ore 4,42 pomeridiane di oggi: la partenza alle ore 4,48.

Partenza. — Dopo un'asciolvere in casa del nostro Prefetto, il Presidente del Consiglio comm. Minghetti partì a mezzogiorno col convoglio ferroviario per Vicenza, dove credeva siasi unito al convoglio Reale per accompagnare Sua Maestà nel viaggio d'Austria e Germania.

Arrivi militari. — Come da più giorni avevamo annunciato giunse oggi a mezzodi il secondo battaglione del 28° Reggimento fanteria, proveniente da Desenzano, per riprendere stanza nella nostra città.

Preceduto dalla musica, che gli mosse incontro alla stazione, andò ad acquartierarsi a S. Giustina.

Addio. — Come si onori l'ingegno ed il cuore lo dimostrarono ieri a sera la Curia ed il Foro col numeroso e spontaneo concorso alla partenza per Bologna del sostituto procuratore del Re avvocato Giovanni Cavagnati. La magistratura giudicante e gli ufficiali del P. M. d'ogni rango, avvocati ed amici accolsero alla Stazione nel modo il più affettuoso il giovane magistrato, che dopo geniale convitto in ristretta cerchia di colleghi ed amici, stava per abbandonare la città nostra, nella quale in due anni di intell gente ed indefesso lavoro, lasciava ricordi indimenticabili di stima ed affetto.

Il segnale della partenza, che distaccava da tanti cuori commossi l'amico ed il collega, fu un istante che nessuno dei presenti dimenticherà facilmente.

Ma ancora e più assai la commozione invase gli animi, quando quell'uomo franco e leale, l'amatissimo e stimatissimo capo del P. M. l'avv. Guerra, qual padre amoroso stringeva al suo seno il Cavagnati, che fino allora ognuno si strappava a vicenda dalle altrui braccia.

Non di frequente pur troppo egli avviene che per unanime consenso il merito vero sia così splendidamente attestato da ogni classe di persone, ma bisogna pur riconoscerlo, che ben di rado in una sola persona si possono trovare riunite tante e sì egregie doti, quali si rinvenivano nel Cavagnati; e noi amiamo di constatarlo.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

17 settembre. Furto e contravvenzione all'ammonizione. — Sottrazioni di effetti pignorati (tre). — Truffa. — Dif. avv. Benvenuti.

Personale giudiziario. — Troviamo le seguenti disposizioni:

Faccioni Franc., vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Padova, campagna, promosso alla 1.^a categoria;

De Santi Benedetto, id. di Camposampiero, promosso alla 2.^a categoria;

Salsilli Francesco, id. di Conselve, id.; Arnould Federico, id. di Este, id.;

Martinato Giov., id. di Padova 1.^a, id. Tombolato Gius., id. di Cittadella, id.

Corsa veloce. — Ieri una carrettina di campagna andando per via S. Lorenzo a velocissima corsa, per poco non trasse sotto le ruote un ragazzino abbandonato senza custodia.

Deplorabile il fatto di chi non curando la prole con maggiore affetto la espone al pericolo in mezzo la strada; ma ciò non iscusava l'infrazione del regolamento municipale, che prescrive una corsa moderata dei cavalli nell'interno della città. Chi è del di fuori s'informi di ciò che qua entro si usa.

Notizie militari. — La Gazzetta Ufficiale pubblica una notificazione del ministero della guerra, per l'apertura di due concorsi: l'uno per esami, l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti delle armi di artiglieria e del genio. E pubblica pure le condizioni a cui debbono soddisfare i concorrenti.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 15 settembre

Nascite. — Maschi n. 5. Femmine n. 2. **Matrimoni celebrati.** — Righetto Leopoldo di Giacomo, celibe, maestro elementare, con Boesso Carolina di Valentino nubile, possidente, entrambi di Padova.

Morti. — Pegoraro Gio. Batt. fu Pasquale, d'anni 71, calzolaio vedovo. Fagion Anna di Antonio, d'anni 1 e mesi 4. De Zorzi cav. Francesco fu Antonio, d'anni 56, ingegnere Capo nelle ferrovie, coniugato. Bonini Umberto del dottor Filippo, d'anni 8. Pasinazzo-Pasqualigo Prudenza, fu Sante, d'anni 50, civile, coniugato. Cassetti-Guadagnin Caterina fu Antonio, d'anni 71, industriale, vedova Galvani Carolina di Antonio, d'anni 4. Pivetta Fulci Flavia fu Vincenzo, di anni 45, possidente, vedova. Una bambina esposta d'anni 1 e mesi 2. Tatti di Padova. Carnevale Gaetano di Carlo, d'anni 23, soldato nel 27.^o regg.^o fanteria, di Messina, celibe.

CENNO NECROLOGICO

All'ora una pom. del giorno 10 settembre 1873 in Palermo, la contessina **SOFIA FERRARI BRAVO** abbandonava questa terra di dolore e di pianto dopo crudele malattia di 10 giorni. Confortata dalla cattolica religione e dalle affettuosissime cure della madre e dei fratelli, sorrideva a tutti coll'ineffabile dolcezza, e con la vera espressione del giusto e del martire.

Nel dare la trista nuova ai molti amici e conoscenti che la cont.^a Carlotta Ferrari Bravo, madre della giovane estinta, conta nella nostra città, intendendo in pari tempo di associarsi con questa pubblica manifestazione di lutto al dolore gravissimo che la madre ed i fratelli hanno subito per la perdita improvvisa e prematura della loro leggiadra, intelligente, affettuosa, figlia e sorella. G. B. SALVIONI.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 15. — Rend. it. 71.80. 71.95. I 20 franchi 22.89 22.90.

Milano, 15. — Rendita it. 71.75 71.60. I 20 franchi 22.90 22.91.

Sete. Mercato mal disposto.

Novara, 15. — Grani. Mercato vivo.

Azione, 13. — Sete La settimana finisce con qualche domanda, ma a prezzi dibattuti.

Marsiglia, 13. — Grani. Mercato calmo.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — **Bollettino sanitario del 15 settembre:**

Rimasti in cura dei giorni preced. 18, nel suburbio 7.

Casi nuovi: in città 5, nel suburbio 1. Guariti: in città 2, nel suburbio 0.

Morti: 2 in città, 1 nel suburbio.

Rimangono in cura 19 in città, suburbio 7, dei quali 12 all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore undici antim., d'oggi (16) fu denunziato un caso in città.

Dalle 11 ant. alle 5 pom. casi nuovi nessuno.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 15 settembre 1873.

Colpiti 298, maschi 131, femmine 164

Guariti 64, , 29, , 35

Morti 208, , 93, , 115

In cura 26, , 12, , 14

Bollettino del 16 settembre.

Piove 15. { Casi nuovi } nessuno
 { Guariti }
 { Morti }

RIASSUNTO dei casi di cholera in Piove dal principio a tutto 15 settembre

Colpiti 323,

Morti 171,

Guariti 149,

In cura 3,

Arzergrande, 14. — Casi nuovi 1, in cura 1.

Brugine, 14. — Casi nuovi nessuno, in cura 4.

Correzzola, 14. — Casi nuovi nessuno, in cura 4.

Legnaro, 14. — Casi nuovi nessuno, in cura 4.

Polverara, 14. — Casi nuovi nessuno, in cura 2.

S. Angelo, 14. — Casi nuovi nessuno, morti dei precedenti 1, guariti 1, in cura 2.

Piombino Dese, 14. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Cartura, 14. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Casalserugo, 15. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Nostro dispaccio particolare:

Venezia 16. - **Bollettino del 15.**

Casi nuovi 0, guariti 1, morti 2.

Annunciammo ieri che nel Consiglio dei ministri adunatosi alla Minerva si sarebbe trattata la questione della luogotenenza del Regno durante l'assenza di S. M.

Sappiamo che il Consiglio ha deliberato di lasciare intatta una tale questione che sarà risolta a Torino prima della partenza del Re.

S. M., in caso fosse decisa la luogotenenza, dovrebbe designare da se medesimo la persona cui rivestire di tale onorifico incarico. (Libertà)

Ricordasi che la settimana scorsa fu sparsa a Parigi la voce che il principe Umberto si sarebbe recato fra breve in quella città. Ora alcuni fogli tedeschi dicono che S. A. visiterà invece fra breve la Corte d'Inghilterra, e che perciò attraverserà Parigi, ma nel più stretto incognito.

In tal guisa sarebbe spiegato come avesse origine quella voce. (Gazzetta d'Italia)

La *Nazione* ha da Berlino:

Corre voce che il barone Keudel, ministro di Germania al Quirinale, sarà surrogato dal barone Balan.

Il sig. Keudel sarebbe nominato sottosegretario di Stato nel Ministero degli affari esteri a Berlino.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

il generale Chanzy, il Presidente della Repubblica e la maggioranza del Consiglio dei ministri si sarebbero pronunciati contro lo stato d'assedio che volevasi applicare alla provincia d'Algeri.

Si ha da Parigi, 14:

Giunse ieri il Principe di Galles, che viaggia incognito, ed è disceso al Grande Hotel. L'erede della corona d'Inghilterra non si fermerà che pochi giorni nella capitale della Francia.

La salute del dottor Nélaton va sensibilmente migliorando tutti i giorni.

Corriere della sera

16 settembre

Passaggio del RE

Alle ore 4,42 pom. precise, il convoglio Reale, salutato dalle più vive acclamazioni della folla, che accalcavasi ai cancelli, occupando anche gran parte del piazzale e delle località adiacenti, entrò alla stazione, addobbata di bandiere tricolori per la fausta circostanza.

Modificate in parte le primitive disposizioni, delle quali avevamo letto al mattino il tenore ufficiale, si trovò in alta tenuta, presente al passaggio dell'Augusto Monarca, la Musica Cittadina, che al primo segnale dell'arrivo intuonò l'Inno del Re, le cui note si confondevano agli applausi e agli evviva di una popolazione festante.

Il R. Prefetto il Tribunale, e l'Ufficio del Procuratore del Re, il signor Sindaco colla Giunta, il Generale Comandante la Divisione Militare, Thaon di Revel, il R. Intendente di Finanza, il Rettore Magnifico coi pro-

fessori dell'Università, Deputati e Senatori, la Deputazione Provinciale, la Camera di commercio, il Genio Civile, il Capitano dei RR. Carabinieri, e molti altri ufficiali ed Impiegati di tutte le Amministrazioni erano a prestare omaggio alla Maestà Sua.

I vagoni del convoglio, di cui anche dall'esterno indovinavansi la sontuosità e la perfetta eleganza, erano occupati dal numeroso e brillante seguito di S. M.

Il Re, il cui aspetto è di una salute fiorenti s'intrattenne col sig. Prefetto, col generale de Revel, e col Sindaco.

Non essendosi avuta la previdenza di arrestare il convoglio in modo, che il vagono dove trovavasi Sua Maestà venisse a fermarsi al posto fissato per le rappresentanze diverse, queste dovettero aprirsi faticosamente la strada tra la folla per avvicinarsi al Sovrano; quindi anche per la ristrettezza del tempo non ci riuscì di conoscere tutte le parole pronunziate da S. M.

Sappiamo però che parlando col nostro amico, cav. Dozzi, deputato provinciale, gli chiese col massimo interesse delle condizioni sanitarie della città nostra, ed aggiunse: «OH MI RICORDO COME PADOVA MI ACCOLSE NEL 1866.»

Alle ore 4,48 il convoglio riprese il movimento di partenza, fra le clamorose ovazioni, e gli auguri più lieti, che Padova, come tutto il popolo italiano, trae dal viaggio di **Vittorio Emanuele**.

Mentre il convoglio muoveva, Re Vittorio affacciatosi alla rampa esteriore della carrozza salutava coll'antica sua cortesia il popolo acclamante.

estratto dai giornali esteri

A Vienna dall'11 al 12 vi furono 48 casi di cholera. — Scrivono al *Pesti Naplo* da Mittel-Szolnok che in 60 comuni di quel Comitato dal 23 giugno al 25 agosto su 52,511 abitanti ammalarono di cholera 2575 persone, di cui morirono 601, guarirono 1888 e rimangono in cura 86. Due sole località di quel Comitato ne sono ancora infestate, nel resto non ve n'è più. A Berlino dall'11 al 12 ammalarono 34 persone, morirono 11. La *Magdeburger Zeitung* annunzia che dal 16 luglio all'11 settembre ammalarono 2702 persone e 1321 morirono in Magdeburgo, ove però la epidemia è quasi cessata. A Monaco dall'8 al 9 sera 22 casi e 7 morti. Ad Amburgo nella settimana finita il 6 cor. ci fu un terzo di casi meno che nella precedente. A Pietroburgo finalmente dal 7 all'8 vi furono 34 casi, guariti 4 e morti 17. Finora vi furono 288 casi con 117 morti e 22 guariti.

Lo *Schwäbische Merkur* ha annunciato, ed il nuovo *Fremdenblatt* conferma che sarà quanto prima scelta la facoltà dei Gesuiti ad Innsbruck e posti a riposo i professori.

È stato per un momento questione se il duca d'Aumale dovesse, come voleva, venire intitolato durante il processo Bazaine: *Monsieur* od *Allesse*, come principe della famiglia reale MacMahon ha deciso che s'intitolerà *General President*.

Telegrammi

Posen, 13 settembre.

Il presidente supremo Günther ha ingiunto all'arcivescovo Ledochowski di coprire entro quattordici giorni il posto di parroco a Filehe sotto pena d'una multa di 200 talleri.

Cassel, 13 settembre.

Il parroco Witzel di Schemmera fu condannato a due mesi di forzosa per abuso del pulpito.

Berna, 13 settembre.

Nel progetto di revisione federale al particolare riguardante i gesuiti Cartarete e Folissant proposero un'aggiunta secondo cui è proibita la fondazione di conventi, od il ristabilimento di conventi ed ordini religiosi soppressi, ma è concesso alle autorità federali e cantonali ad ogni momento di visitare i conventi.

Trieste, 13 settembre.

Le elezioni in Istria sono fissate al 9 per la campagna, nelle città al 15, alla Camera di Commercio al 18, ed al gran possesso il 19 ottobre. A Gorizia e Gradisca la campagna elegge al 9, le città al 18, la Camera di Commercio al 16 ed il gran possesso al 23 ottobre. A Trieste i tre corpi elettorali eleggono al 10, 13, e 16 ottobre, la Camera di Commercio al 20 ottobre.

Berlino, 13 settembre.

È smentita la nomina di Keudell a sotto segretario di Stato.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

PARIGI, 15. — In seguito ai passi che si fanno attualmente per lo sgombero totale del territorio, credesi che Chambord farà conoscere le sue intenzioni prime della fine di settembre.

È falso che Gontaut-Biron sia dimissionario.

Il colera a Parigi è relativamente insignificante, essendovi circa dieci morti giornalmente.

16 — Molti protestanti firmarono un indirizzo con cui domandano ai deputati protestanti di respingere la fusione monarchica.

Lemoine nei *Débats* mostrasi poco rassicurato dal linguaggio dei partigiani di Chambord: ripete che il paese ha diritto alla libertà, che bisogna garantire: domanda che la situazione si rischiarì.

NEW-YORK, 14. — Un rapporto del dipartimento di agricoltura per settembre, calcola che il raccolto del cotone sia di quattro milioni di balle, del grano di 250 milioni di staia.

AJA, 15. — Apertura della Camera. Il discorso del re dice che la situazione delle finanze è buona.

Il blocco di Atchin è mantenuto, e continuano i preparativi per una lotta energica.

BERNA, 15. — Le Corti d'appello e di cassazione pronunziarono la revoca di 97 curati, che firmarono la protesta del febbraio scorso.

PEST, 15. — Il Consiglio dei ministri decise di sopprimere provvisoriamente i diritti d'importazione sui grani. Mazuranic fu nominato Bano della Croazia.

MONACO, 15. — Il re approvò la proposta del ministero per l'aggiornamento della Dieta fino a nuovo ordine.

NOTIZIE DI BORSA

	15	16
Rendita italiana	69 50f.m	69 50liq.
Oro	22 92	22 91
Londra tre mesi	28 86	28 84
Francia	114 35	114 10
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	873 liq.	874 1/2
Banca Nazionale	2302 f.m.	2250 f.m.
Azioni meridionali	453 liq.	454 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	1020 1/2	1047 1/2
Banca Toscana	1645 liq.	1645 f.m.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	523	545 liq.

Bortolamteo Moschin, ger. respon.

AVVISO

È stato perduto nel giorno 10 corrente un cane da caccia con due nasi, testa castagna, una striscia bianca nella fronte, pelo grigio, e una macchia castagna nella coscia di dietro.

Chi lo avesse trovato si prega la sua bontà di condurlo al caffè Gobbato che gli sarà dato il 1.^o 20 di mancia.

AVVISO

È stata perduta una cagnolina *Pinc* bastarda di pelo lungo e biondo. Chi la trovasse potrà recapitarla a casa Hanau in via Toricelle che gli sarà dato mancia competente.

D'AFFITTARSI

PEL 7 OTTOBRE

Bottega con sovrapposto locale in Via Università Num. 476 = Rivolgersi alla Ditta Giovanni Battista Randi. 9-648

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure. Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni. Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti. Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini & S. Appollonia. 11 590

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANA E C., Milano, Via S. Fespato, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Brana e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Brana e C., e che la capsula tintrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricina, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16

ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Brana, Via S. Silvestro, 5, Milano
Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperienza fatti forniscia altro, dica prezzo.

Sindaco MAGNANI

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui temessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si protraggono e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dot. MENOZZI, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualificata del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dolla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOI

11 584

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2 VIA OPORTO, TORINO

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati, venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non do,ersi confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione cutanea, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite, eruzione, deperimento, diabete, anomia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di nervi, di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni in più atreñati di forze.

75.000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Bras, 23 febbraio 1873

Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

GIORDANERRO CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da continue indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VIRGENZO MARRINA.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forniva il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovavasi perfettamente guarita.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

ATAMARIO LA BARBERA.

Da due mesi a questa parte mi trovo in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossa qualsiasi cibo lo faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Cura n° 71,160.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

RESCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

Parigi, 11 aprile 1866.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercede della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Prezzi: An. Poterri: scatola di latta per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50; in Tavoletta: per 12 tavolette fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA: Roberti, Zanetti, Pianeri o Mauro, Cavazzani, farmacisti e presso Lazzaro Partile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE: Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO: A. Malipieri, farm. — ROVIGO: A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quaranta, farmacista. — TOLMEZZO: Gius. Chiussi, farm. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi, Comessati. — VENEZIA: Ponci, Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillio; Bellavita; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA: Luigi — giallo, Valeri. — VITTORIO-CRNEDA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabrizi; di Baldassarre. — FELTRE: Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: P. Dalla Chiesa, farm. Beato. — MONFALCONE: L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr. Tip. Sacchetto

RECENTE PUBBLICAZIONE

Della Fabricazione e Conservazione

del professore

ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 3.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

SOAVE

MANIFATTURA

INSEGNE E MOBILIA SPECIALITÀ

FERRO E LEGNO MOBILI PER GIARDINI

ANGOLO PIAZZA D'ARMI

VIA OPORTO

Rappresentante in PADOVA il sig. A. G. bardi Brecchi. 7-457

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indele reumatica oppure agionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna

Col'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo essa non ha confronto.

Mastice

del dottor J. G. POPP per piombare da sé i denti cariati

Depositi in Padova alle Farmacie Ger-nolio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Coneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Resati, Zampironi, Carviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Pref-fermaria Girardi. 5-52

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

WERNER E Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume 1873. Lire 1.25.

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 3

ULTIME PUBBLICAZIONI

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO N. 1 063

h. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMO

Padova

17 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 54 s. 21,7

Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 48,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 45 dal suolo, e si m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 settembre	Ore	Ora	Ora
	9 a.	9 p.	9 p.
Bar. m. a 0° — millim.	754,8	755,3	755,2
Termomet. centigr.	19,8	22,5	19,0
Tens. del vap. acq.	12,36	9,28	9,84
Umidità relativa.	73	46	60
Dir. e for. del vento	ONO2	OSO2	OSO1
Stato del cielo	q. ser.	nuv. ser.	ser.